

Che giorno è:

Domenica 20 gennaio 2008, ma sono certo che dovrò riprendere a scrivere in altri momenti.

Che ora è:

Le otto di mattina e sono in studio, in casa dormono ancora e offro un poco di tempo al desiderio di intervenire sul sito, desiderio di lunga data, ma di difficile realizzazione per me che odio il computer. In realtà insieme ad una banda di amici ex carducciani quindici anni fa' avevamo fondato un'identica associazione con tanto di statuto e notaio, ma ci è mancato proprio questo maledetto, ma utilissimo strumento delle e-mail per farla decollare nella maniera giusta e quanto mai meritoria riuscita all'amico, mi permetto di chiamarlo così anche se di fresca data, Scirocco.

Complimenti e grazie.

Nome e cognome:

Francesco Ferrari

Soprannome:

Pontifex, della "Old Troions Football Club 1964" associazione per nulla segreta nata nei gabinetti del terzo piano al Carducci che, passando per immortali partite di calcio e altrettanto memorabili bevute, è ancora viva ed operante nei suoi cinquanta (numero chiuso) soci, e gli ex carducciani sono ancora naturalmente in maggioranza.

Quantità di candele sull'ultima torta:

Una quantità: 59

Da dove vieni:

Milanese, da papà partigiano e mamma fascista, sposatisi il giorno di S. Valentino del 1945, quindi vengo da due pazzi incoscienti.

Dove sei:

Nel mio studio, ma in realtà al terzo piano, salendo a sinistra, nel primo banco vicino alla porta.

Dove stai andando:

A quarant'anni ho pensato che oramai era tutto deciso da lì a quando sarei morto, per cui ho cambiato radicalmente la mia vita privata, l'unica importante per me, adesso non posso più: le rivoluzioni personali costano troppo, in tutti i sensi.

Descriviti in 10 parole:

Impossibile: dicono che io sia logorroico, ve ne accorgete, la realtà è che mi piace parlare sempre e con tutti, ma soprattutto con gli amici. L'essere stati allo stesso liceo è un buon viatico per una buona amicizia.

Cosa fai nella vita:

Da sempre l'architetto, in tarda età il papà di Federica (11 anni) e dal primo gennaio il presidente della Pro Patria società sportiva, un tempo conosciuta da schiere di carducciani che ne hanno vestito la maglietta blu e con un palmares di vittorie, anche olimpiche, di tutto rispetto.

Anno e classe al liceo:

62 – 68 perché il liceo ai miei tempi era...di sei anni (ammesso alla maturità con tutte sufficenze ed oltre e poi bocciato a giugno: immaturo; erano tempi diversi, ma quei professori non sapevano che mi avevano in realtà regalato uno degli anni più belli della mia vita).

Il ricordo migliore del liceo:

Prendendo lo spunto da Seneca, ho elaborato da tempo una teoria per cui la vita è come un regolo matematico nel quale il cursore, solo per abitudine, convenzione o incapacità, viene spostato solo da sinistra a destra, cioè dall'inizio verso la fine, ma in realtà, se si vuole e se ne ha la capacità, potrebbe essere localizzato in qualunque punto della scala. Operando in questo modo la nostra realtà non sarebbe più ristretta all'effimero presente: un attimo, od all'incerto futuro: domani e poi chissà, ma comprenderebbe "oggettivamente" anche il nostro passato; la memoria non l'ho inventata io ed è certo uno strano mondo, labile e nello stesso tempo inossidabile, che riproponendo la nostra vita attraverso una sua attività "artistica" ci fa ripercorrere e ritrovare le emozioni dei fatti, delle immagini, soprattutto dei sentimenti racchiusi in Lei; del Carducci, nitidissimi, ne ho a valanga.

Il ricordo peggiore:

La Spellanzon che al ginnasio in pochi giorni è riuscita a farmi odiare il greco "per sempre".

Quante volte sei stato innamorato?

Per me è una condizione perenne.

Hai mai amato tanto da piangere:

Sì, una volta proprio al liceo: una mia poesia per il Mister Giosuè iniziava con "dicevi questo è carinissimo...."

Un viaggio indimenticabile:

A Granada, con la mia prima moglie, anche lei sezione F, tutto sembrava magico, poi.....

Ultimo libro letto:

Bruca Troia di Veronesi, perché avevo letto il suo "caos calmo" che mi aveva appassionato, questo invece non mi è piaciuto.

Il libro della vita:

Una questione privata di Fenoglio, un libro che termina con una dissolvenza cinematografica che potrebbe contenere qualunque finale.

La tua miglior virtù:

La memoria

Il tuo peggior difetto:

Alzare la voce quando mi arrabbio: pur sapendo benissimo che non vince chi urla di più non riesco proprio a controllarmi e perdo quel distacco molto inglese che ammiro in chi invece ci riesce.

La cosa più folle che hai fatto:

La follia è della gioventù ed è sinonimo di poco raziocinio: io ero appena uscito dal liceo, ma la mia ragazza era ancora in seconda, sezione G, e l'andavo a prendere all'uscita quasi ogni giorno.

Una volta non vedendola, mi sono sorpreso, informato, infuriato e, novello Otello, ho brigato e ribrigato finché non sono riuscito, pazzo furioso, per fare chiamare a casa dalla segreteria facendo così scoprire una bigiata non autorizzata e riuscendo in un colpo solo a perdere ragazza ed un bel pezzo di dignità. In quell'occasione ho imparato che pessima compagna sia la gelosia e mi sono portato dietro il cruccio di non aver mai potuto riparare alla follia: in quarant'anni non l'ho più rivista, Lei, graziosissima, ma piccolina era Pepè: una parte si vede l'altra non c'è.

La più saggia:

Non aver mai creduto che il lavoro e conseguentemente il denaro sia la cosa più importante in una vita.

Birra o champagne:

Un amico, lealmente comunista, mi diceva sempre che per poterli combattere bisogna conoscere a fondo i difetti della borghesia: così oramai, se mai decidessi di suicidarmi, lo farei tuffandomi in un tino a Epernay.

2 o 4 ruote:

Ho una delle prime tessere di ciclobby, ma vado in macchina e solo Alfa,

2 o 4 porte:

La spider è eccezionale, ma con la cervicale è oramai sconsigliabile, comunque odio familiari e suv, la macchina è piccola, rossa e naturalmente Alfa.

Il bicchiere metà pieno o metà vuoto;

Possibilmente sempre pieno.

Numero di scarpe:

43, ma questa domanda non l'ho capita, nemmeno a livello subliminale.

Giorno festivo favorito:

Il compleanno di mia figlia, al di là del fatto che la vita ha più fantasia di qualsiasi scrittore per cui "incredibilmente" cade, a distanza di più di vent'anni, lo stesso giorno del mio primo matrimonio senza figli, per il primo avevo costruito otto scatole di cartone colorate in cui continuo ancora a mettere dentro tutte le cose che, di dodici mesi in dodici mesi, mi viene in mente di regalare per il compleanno di Federica: forse la vizio un poco!

Musica preferita:

Quella dei Beatles, ma suonata dai Jolly Dogs, mitico complesso del Carducci show, Cattaneo, Mompelio ed il povero Gironi, sezione B, Attardo sez. C e poi F e Facchini, sezione F.

Musica che ascolti in questo momento?

Il tic sulla tastiera.

Cibo preferito?

La polenta. Quando, ai tempi della restrizione del petrolio, si andava in montagna a sciare con quattro lire in tasca era l'unico alimento economicamente "abbordabile" e, data l'età, ci sembrava allora persino afrodisiaco.

Fiore:

Le rose, le coltivo e da aprile ad ottobre me ne metto sempre una all'occhiello della giacca.

Colore:

Se da solo il rosso, se combinato il nerazzurro.

Argomento di cui non ti piace parlare:

Della morte.

Argomento di cui ti piace discutere:

Di politica, ma quella reale, quella minimale che investe ogni azione della giornata e quella alta che coinvolge le grandi idee: con Pollio, sezione H, passavo le serate a fare giri dell'isolato a ragionare e contarcela su. Lui ha poi fatto veramente il "politico" io ho vissuto semplicemente, partecipando però da cittadino e da socio fondatore del club "il Politecnico" (purtroppo lo abbiamo chiuso per indigenza) alle grandi battaglie di ecologia politica che negli anni Milano ha affrontato, in verità con la colpevole latitanza di tanti politici di partito ed intellettuali di voce, che probabilmente pensavano ad altro, di ben più importante.

L'amico Stefano Rolando, in un intervento nel sito, mi ricorda come se fossi stato "gessino", forse perché gli piace ancora schematizzare. Si sbaglia: io al liceo ero solo un "cialtrone fancazzista", però l'anno dopo fui eletto io presidente dell'ASC e contro avevo ben tre candidati di G.S. Cara, Colombo e Ferrazza. Ricordo anche che, come direttore del Mister, fui poi tartassato, soprattutto dal vicepresidente Fabrizio e da Don Berti, per un cocodrillo "troppo laico" per la scomparsa di Sandra Acht, una cara amica proprio di Stefano. Non ero un intellettuale, ma imparavo a pensare, e al liceo si va per imparare, e così io credo proprio di aver messo in pratica gli insegnamenti dei miei maestri nel gusto per la discussione critica e per la dialettica, usata non per fregare gli altri, ma per capire, e magari convincere.

Tom o jerry:

Odio i cartoni animati: a mia figlia facevo vedere al massimo la PIMPA, poi ha scelto lei.

Disney o Warner bros:

Disney solo perché ho un amico che ci lavora, ma vale quanto detto sopra.

Ristorante o fast food:

C'era un bellissimo libro romantico-gastronomico dell'Allende, Afrodita, che leggendolo anni fa mi aveva fatto ricordare certi raid alla ricerca del buon gustare compiuti assieme ad un mio atleta e giovane amico che oggi ritrovo (e quindi approfitto per salutare) nel nostro sito: Andrea Cuomo; a tavola la sostanza diviene forma e se mi vedete da Mc Donald's è solo perché in una figlia il tuo DNA viene manipolato. Abbasso i regalini con il burger.

Dove e come ti vedi tra dieci anni:

Sotto un metro di terra che mi ostino a gridare: aiuto, non sono morto!

Quale dei tuoi amici vive più lontano:

Martine, ex fidanzata pied-noir, oggi conservatrice del museo di Montpellier.

Il meglio in ordine di priorità:

Date le ultime, scusatemi, stucchevoli e-mail su Berchet o Parini, come liceo sempre e comunque il Carducci; in assoluto la ragione e l'ironia, poi i grandi sentimenti, l'amore, l'amicizia, la solidarietà, e soprattutto la salute per poterli mettere alla prova.

Ora di dormire:

Una, una e mezzo (non soffro di insonnia, dormo poco)

Ora di alzarsi:

La sveglia è sempre puntata alle sei e mezzo, dopo un poco ci si fa l'abitudine.

Migliori amici dell'uomo:

Gli uomini (intendendo anche e soprattutto le donne)

Amori platonici:

Ogni "Amore" deve essere anche di testa, altrimenti che amore è, a meno che la distinzione voglia essere specificatamente per quelli sfortunati, non te l'ha data, non te la dà e non te la darà mai, o te l'ha data, ma non te la dà più, o magari te la darà, chissà, o non può dartela perché non ce l'ha, ovvero si vuole intendere quelle grandi passioni ideali che rendono bella la tua anima: beh, escluso un caso (!) tra i citati, molti amori platonici hanno arricchito e distrutto la mia vita.

Cosa ti piacerebbe cambiare di te;

L'età: sono oramai vecchio, ma non ne sono ancora pienamente convinto. Seppure non abbia la sindrome di Peter Pan, da sempre dimostro più degli anni che ho e non faccio nulla per modificare la cosa, la mia curiosità verso la vita è ancora prepotentemente viva.

Cosa vuoi lasciare così com'è:

Quel poco di buono che ho combinato

Quanti squilli fa il telefono prima che tu risponda:

Gli squilli non so, ma almeno tre o quattro porc.... perché il telefono è quasi esclusivamente per le rogne o per mia madre che vuole sapere se suo figlio esiste ancora.

Video preferito:

Se inteso come film per uno della generazione del cineforum (un ex è diventato anche un critico famoso, Gian Alberto Bendazzi, che in Atletica gettava abbastanza lontano il peso) sono tanti, tantissimi, ma una citazione particolare mi piace farla per "una giornata particolare" con la Loren e Mastroianni.

Peggior sentimento al mondo:

La stupidità,

Miglior sentimento al mondo:

Il rispetto

Primo pensiero quando ti svegli:

Perché di tutta la famiglia sento solo io la sveglia delle sei e mezza, e perché quando le scuoto mi mandano all'unisono a quel paese: sono loro che devono andare a scuola (mia moglie insegna al liceo di Barzanò e mia figlia è in prima media alla Tiepolo) ?

Le tormenti ti piacciono o ti dispiacciono:

In arte la tormentata è una tipica rappresentazione nella natura dell'animo "melanconico", ma nel mio cielo non c'è Saturno, per cui mi piace osservarle, ma non viverle.

Se potessi essere un'altra persona chi sceglieresti:

mio padre, è morto ancora giovane ed avrebbe meritato di vivere almeno quanto me.

Che cosa porti sempre con te:

Nonostante i divieti e la bronchite: un sigaro toscano da spezzettare nella pipa.

Cosa c'è fra le mura della tua casa:

Certamente la mia famiglia, ma soprattutto la mia vita (ci abitavo da bambino e poi da adulto sia nella mia prima stagione, come nella seconda) e il mio spirito: i miei libri e la chaise-long su cui li leggo; i trofei sportivi ed i segni O.T. sono invece qui in studio.

Cosa c'è sotto il tuo letto:

Non guardo; avendo una moglie più giovane di vent'anni potrei trovarci l'idraulico, che quando lo cerco per lavoro non c'è mai.

Giorno o notte:

Notte, naturalmente.

Frase preferita:

“Si bene valeas, ego valeo”.

Ancora qualcosa di te:

Credo che in questa sede possa importare solo che sono l'ultimo direttore del Mister Giosuè.

Il tempo del liceo è una stagione importante e mi dato piacere leggere di colleghi (dal Carducci non sono usciti solo dottori) come Rossi, grande velocista, però della Riccardi e del suo amico Radici, ostacolista in Pro Patria e che so grande fotografo, come di Spagnolo presente con simpatia sia nella prima Associazione che in questa, più anziani di me, ma anche di quelli più giovani come Giordana che broccolava la mia cognatina in B e del figlio di Fabietti, anche lui F, che giocava all'ala destra:

Ho sempre odiato le cene di classe e la sintomatologia da “reduce” il miglior modo per ricordare gli amici del liceo è stato per me continuare a frequentarli come faccio quasi con tutti, senza mai fare pagelle alla Giacomoni, per me odia ancora Duccio Berio perché era più bravo di lui in porta, potendo contare sulla complicità e solidarietà di amicizie provate.

Dicevo una stagione importante perché in effetti l'uomo che io sono non è nato in via Macedonio Melloni, ma è nato in via Beroldo.

Che ore sono adesso:

Le 8,30 di mercoledì 23 gennaio, sono in studio e impiegherò un'ora per tentare di mandare questa autointervista al sito giusto, per fortuna poi arriva la mia segretaria che lo farà per me: speriamo che, in base alle leggi a tutela della privacy, non la legga, perderei carisma.

Ciao a tutti ed in particolare a Barbara Foglia che ha inventato questo gioco con tantissimi auguri per la bambina che oramai dovrebbe essere nata.

Per essere contattati: info@costruzionibf.it